

XIII LEGISLATURA

V COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (*Servizi sociali*)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 135 DEL 1° FEBBRAIO 2013

CRÉTAZ Alberto	(Presidente)	(Presente)
IMPÉRIAL Hélène	(Vicepresidente)	(Presente)
PRADUROUX Renato	(Segretario)	(Presente)
LANIÈCE André		(Presente)
MAQUIGNAZ Gabriele		(Presente)
MORELLI Patrizia		(Presente)
RIGO Gianni		(Presente)

Partecipano il Consigliere ROSSET e la Consigliera FONTANA.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente delle Commissioni consiliari e delle attività culturali. Funge da Segretaria Monica DIURNO.

La riunione è aperta alle ore 08.55, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) Approvazione dei verbali sommario e integrale n. 132 del 14 dicembre 2012 e n. 133 del 19 dicembre 2012 (*già pubblicati nella sezione intranet del Consiglio*).
- 3) Audizioni in merito alla bozza di nuovo testo risultante dal coordinamento della proposta di legge n. 199 e del disegno di legge n. 218, concernente: "Interventi di prevenzione e di contrasto della violenza di genere e misure di sostegno alle donne vittime di violenza":
 - **ore 9.00:** Presidente del Consiglio regionale, Emily RINI;
 - **ore 9.20:** Consiglio permanente enti locali (CPEL);
 - **ore 9.40:** Dott. Giuseppe CAFFORIO, dirigente della Struttura complessa di psicologia, dott. Massimo PESENTI CAMPAGNONI, dirigente della

Struttura complessa Pronto soccorso e Chirurgia d'urgenza e accettazione;

- **ore 10.10:** Rettore dell'Università della Valle Università, Prof. Fabrizio CASSELLA e Dott.ssa Anna CASTIGLION, coordinatrice del progetto "Orizzonti";
- **ore 10.40:** Ten. Col. Massimiliano ROCCO (Arma dei Carabinieri), dott. Maurizio CELIA (Questore di Aosta) e dott. Fabio FIORE (Polizia locale);
- **ore 11.10:** Fondazione Opere Caritas, don Aldo ARMELLIN, Referente Associazione "Casamica", Centro comunale immigrati extracomunitari, Sig. Diego BAIOTTO, Centro comunale di accoglienza notturna, Sig. Umberto SCHIAVON;
- **ore 11.40:** Referente del Servizio "ARCOLAIO", dott.ssa Anna JACQUEMET;
- **ore 12.00:** Consigliera di parità regionale, Dott.ssa Nadia SAVOINI.
- **ore 12.20:** Referente Associazione DORA – Donne in Valle d'Aosta, Sig.ra Orietta ZEREGA;
- **ore 12.40:** Presidente della Consulta pari opportunità, dott.ssa Luciana BLANC PEROTTO, e Presidente del Centro Donne contro la violenza, Sig.ra Enrica GIONGO.

* * *

Il Presidente CRÉTAZ, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 633 in data 23 gennaio 2013.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente CRÉTAZ rende noto che all'audizione odierna hanno comunicato di non poter partecipare:

la Presidente, o un suo delegato, della Consulta per le pari opportunità, in quanto tale organismo non si è ancora espresso sull'articolato in esame;

il Presidente, o un suo delegato, del Consiglio permanente degli enti locali, in quanto sono stati rinnovati gli organi interni da pochi giorni e, quindi, è stato chiesto di rinviare l'incontro per permettere di fare un confronto tra gli stessi sul testo in questione;

il Rettore dell'Università della Valle d'Aosta per un impegno istituzionale assunto precedentemente.

Propone di fissare l'audizione del CPEL venerdì 8 febbraio p.v., alle ore 14.30.

La Commissione prende atto e concorda.

AUDIZIONI IN MERITO ALLA BOZZA DI NUOVO TESTO RISULTANTE DAL COORDINAMENTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE N. 199 E DEL DISEGNO DI LEGGE N. 218, CONCERNENTE: "INTERVENTI DI PREVENZIONE E DI CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE E MISURE DI SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA".

Alle ore 9.00 la Presidente del Consiglio regionale, Emily RINI, e il dott. Fabrizio GENTILE, funzionario del Consiglio regionale, prendono parte alla riunione.

Si procede alla registrazione digitale degli interventi.

Il Presidente CRÉTAZ introduce l'argomento e invita il Presidente RINI ad esprimere le sue considerazioni in merito al testo in oggetto.

Il Presidente RINI ringrazia i rappresentanti del Partito Democratico presenti all'audizione, oltre quelli delle altre forze politiche di maggioranza, che hanno voluto prendere in considerazione il tema della violenza nelle sue fattispecie.

Condivide l'articolato e presenta due osservazioni:

- la prima riguarda la formazione degli operatori socio-sanitari di cui all'articolo 8. Sottolinea che il Consiglio regionale, con la determinazione di intervenire in maniera sostanziale e non solo formale con l'erogazione di fondi specifici a copertura dei costi di formazione, manifesta il suo chiaro e preciso intento di valorizzare la stessa;
- la seconda concerne il Centro antiviolenza di cui all'articolo 6. Rende noto che nella volontà del legislatore c'è la determinazione di mantenere il Centro antiviolenza nell'ambito della Consulta pari opportunità, ma rimarca che tale proposito è in contrapposizione con quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 6, in quanto stabilisce che i fondi erogati provengono dalla Presidenza del Consiglio, tramite la Consulta, mentre le attività di controllo sul funzionamento e di gestione verrebbero esercitate dalla struttura competente dell'Assessorato della sanità, salute e politiche sociali. Reputa non corretto quindi che la Presidenza metta a disposizione un finanziamento per la gestione di un organismo da parte di una struttura organizzativa non facente parte della stessa.

Comunica, pertanto, che presenterà delle proposte emendative in merito ai rilievi suesposti, tenendo conto anche della futura revisione della Consulta che, però, al momento è ancora in sospeso.

Il Consigliere RIGO reputa che per poter fare una riflessione compiuta rispetto alle considerazioni poc'anzi espresse dal Presidente Rini bisognerebbe conoscere le competenze e gli obiettivi che verranno attribuiti alla futura Consulta.

Sostiene che la struttura competente, ovvero l'Assessorato, possa essere il punto di riferimento a cui anche le associazioni debbano far fronte.

Il Presidente RINI condivide le considerazioni espresse dal Consigliere Rigo e riferisce

di aver sollecitato una rapida revisione della legge di istituzione della Consulta regionale per le pari opportunità.

La Consigliera MORELLI ritiene opportuno trovare la soluzione ideale per far sì che il funzionamento del Centro donne contro la violenza sia garantito.

Sostiene inoltre che mantenere in questo momento un legame con la Consulta possa essere un rischio, perché non si è ancora a conoscenza del tipo di evoluzione che avrà la stessa.

La Consigliera FONTANA condivide quanto ritenuto dalla Consigliera Morelli.

Alle ore 9.20 il Presidente RINI e il dott. GENTILE lasciano la sala di riunione. Il Consigliere ROSSET prende parte alla riunione.

La Commissione sospende i lavori sino alle ore 9.40. Prendono parte alla riunione il dott. Massimo PESENTI CAMPAGNONI, dirigente della Struttura complessa Pronto soccorso e Chirurgia d'urgenza e Accettazione, e la dott.sa Cristina PIVOT, Infermiera coordinatrice della Struttura semplice di Urgenza pediatrica e disagio familiare.

Il Presidente CRÉTAZ introduce l'argomento e invita il dott. PESENTI ad esprimere le sue considerazioni in merito al testo in oggetto.

Il dott. PESENTI esprime apprezzamento per la volontà manifestata di intervenire normativamente per cercare di risolvere il problema della violenza.

Riferisce che si è registrato un aumento degli episodi di violenza dovuto anche ad una maggiore presa di coscienza da parte di chi la subisce di ribellarsi a questa forma di prepotenza e di denunciare il fatto.

Sottolinea che la violenza si manifesta non soltanto colpendo l'integrità fisica e la sicurezza della persona, ma anche sotto forma di violenza economica, in cui le persone vengono private di risorse economiche.

Suggerisce di:

- prevedere nelle finalità dell'articolo 1, laddove si parla delle diverse forme di violenza, anche una garanzia nell'erogazione delle risorse economiche, onde evitare che venga messa in atto la violenza protesa a rendere difficile la vita delle persone nella quotidianità;
- allargare all'articolo 2, comma 1, lettera b), l'ambito della disposizione prevedendo il coinvolgimento di tutti gli enti e delle istituzioni pubbliche nelle iniziative di promozione volte alla diffusione della cultura del rispetto dei diritti delle donne;
- specificare all'articolo 2, comma 1, lettera f), il settore di riferimento;
- prendere in considerazione il problema della violenza di genere in famiglia che,

- nella maggior parte, colpisce anche i bambini e gli anziani;
- di prevedere l'Azienda dell'USL tra i componenti del Forum, senza specificarne la figura professionale;
 - precisare meglio la ratio dell'articolo 5, in quanto reputa che alcune competenze in merito alla presentazione dei progetti possano essere delegate al Forum.

Esprime perplessità in merito all'articolo 4, in cui non sono presenti le Forze dell'ordine tra i componenti del Forum, all'articolo 6 relativo alla struttura da cui dovrà dipendere il Centro antiviolenza e alle disposizioni finanziarie, in quanto sostiene che i fondi stanziati per la formazione e per le iniziative di prevenzione e informazione non sono sufficienti.

Il Consigliere RIGO riferisce che le Forze dell'ordine non sono stati ricompresi nella composizione del Forum in ottemperanza alla normativa nazionale, la quale prevede che le stesse non possono far parte di commissioni istituite da leggi regionali.

Fornisce chiarimenti in merito ai rilievi fatti dal dott. Pesenti riguardo agli articoli 1 e 2.

La dott.ssa PIVOT condivide pienamente l'articolato nelle sue finalità generali.

Rende noto che, negli ultimi anni, nei progetti di prevenzione sono stati presi in considerazione anche gli abusanti. A tal proposito, ritiene opportuno risolvere la problematica a monte, per evitare delle azioni di violenza recidive.

Alle ore 10.05 il dott. PESENTI e la dott.ssa CAMPAGNONI lasciano la sala di riunione. La dott.ssa Anna CASTIGLION, coordinatrice del "Progetto ORIZZONTI" prende parte alla riunione.

Il Presidente CRÉTAZ introduce l'argomento ed invita la dott.ssa Castiglion ad esprimere le sue considerazioni in merito all'articolato.

La dott.ssa CASTIGLION esprime apprezzamento per il fatto che nel testo legislativo in esame vi sia il riconoscimento della duplice esigenza di formazione e di informazione, che reputa essere strettamente connesse tra loro.

Fa una breve illustrazione del progetto di cui è coordinatrice.

Il Consigliere RIGO chiede alla dott.ssa Castiglion se ritiene che il registrato aumento di casi di violenza, come riferito dal dott. Pesenti, sia dovuto ad un maggior ricorso delle vittime alla denuncia degli episodi subiti oppure se vi è un effettivo incremento di tale fenomeno dovuti ad altri fattori.

La dott.ssa CASTIGLION riferisce che, secondo la ricerca Istat del 2006, i casi sommersi ammontano al 93% .

Rende noto che nel 2008 l'Azienda USL aveva partecipato, insieme all'Università, a un progetto europeo che si chiamava "Daphne II Programme Making the Invisible Visible" mirato a far uscire questo "sommerso". Spiega che nell'ambito di tale iniziativa sono stati somministrati circa mille questionari in luoghi quali, ad esempio, le estetiste o le parrucchiere, per far sì che le donne potessero compilarlo in tutta tranquillità in un contesto non istituzionalizzato.

Esprime perplessità ai soggetti indicati nell'articolo 5 che possono presentare i progetti finalizzati alla prevenzione contro la violenza.

Il Consigliere ROSSET chiede se sia stata attivata qualche campagna di sensibilizzazione per prevenire gli abusanti.

La dott.ssa CASTIGLION riferisce che il "Progetto Orizzonti" aveva tra gli obiettivi quello di coinvolgere i maltrattanti, ma informa che sinora non è stato ancora realizzato un progetto specifico.

Alle ore 10.25 la dott.ssa CASTIGLION lascia la sala di riunione. La seduta è sospesa fino alle ore 10.40. Il dott. Maurizio CELIA, Questore di Aosta, il dott. Fabio FIORE, Comandante della Polizia locale, e il Capitano Vincenzo PUZZO, Arma dei Carabinieri, prendono parte alla riunione.

Il Presidente CRÉTAZ introduce l'argomento ed invita i rappresentanti delle Forze dell'Ordine ad esprimere le proprie considerazioni in merito all'articolato.

Il dott. CELIA condivide pienamente il testo legislativo nei suoi principi generali.

Fornisce qualche dato sintetico relativo all'anno 2012 in relazione agli atti di ammonimento, che è un atto tipico del Questore che favorisce la procedibilità nel caso di atti persecutori, ma che non offre una garanzia totale, perché è necessario avere un contatto fisico con le persone interessate.

Il dott. FIORE concorda con le finalità generali dell'articolato.

Fornisce i dati relativi alle segnalazioni di casi di violenza fatti alla Polizia locale.

Informa che la Polizia locale si avvale di un commissario distaccato in Procura, che si occupa dei reati di genere e di quelli contro i minorenni dal punto di vista giudiziario.

Il Comandante PUZZO condivide il testo legislativo nel suo contenuto generale ed esprime alcune osservazioni in merito al comma 3 dell'articolo 2 che concerne il servizio di prima accoglienza.

Il Consigliere ROSSET domanda se in caso di ammonimento sia prevista anche

l'attivazione di un percorso di sensibilizzazione e di cura degli abusanti.

Il dott. CELIA riferisce che, per ciò che riguarda il controllo del molestatore, quando c'è un ammonimento, la situazione viene segnalata a tutte le Forze dell'Ordine. Spiega che si tratta di un'attività di controllo dell'ammonito per verificare che lo stesso non violi le norme, anche svolgendo un'attività di convincimento che, però, non ha altro potere che l'autorevolezza dei soggetti che si pongono. Precisa, quindi, che non esiste un'attività specifica di consultorio nei confronti degli ammoniti.

Fornisce ulteriori delucidazioni sull'atto di ammonimento.

Alle ore 11.05 il dott. CELIA, il dott. FIORE e il Comandante PUZZO lasciano la sala di riunione.

I Sigg.ri Riccardo JACQUEMOD (Cooperativa "La Sorgente"), il Sig. Diego BAIOTTO (Centro comunale immigrati extracomunitari), la Sig.ra Anna Maria TORRIONE (Associazione "Casamica") e Don Aldo ARMELLIN, Presidente Fondazione Opere Caritas, prendono parte alla riunione.

Il Presidente CRÉTAZ introduce l'argomento ed invita i rappresentanti delle organizzazioni convocate ad esprimere le proprie considerazioni in merito all'articolato.

DON ARMELLIN esprime un giudizio positivo in merito all'articolato nel suo complesso.

Manifesta perplessità in merito:

- alla composizione del Forum di cui all'articolo 4, in quanto reputa che la presenza di tante persone rischia di vanificare il compito dello stesso;
- all'approvazione e all'attuazione dei progetti di cui all'articolo 5, in quanto sostiene non sia chiaro se il Forum abbia poteri decisionali sulla valutazione degli stessi.

Domanda se il Centro antiviolenza riguardi solamente le donne, oppure, se siano compresi anche altri soggetti, per esempio, i ragazzi vittime di violenza o di altre forme di violenza di genere.

Il Sig. BAIOTTO condivide il contenuto dell'articolato nei suoi principi generali.

Pone alcune questioni:

- sull'articolo 2, comma 1, lettera d), in quanto ritiene che non sia chiaro se l'accoglienza, la protezione, la solidarietà, il sostegno e il soccorso alle donne vittime di violenza di genere, indipendentemente dalla loro cittadinanza, nonché ai loro figli minori o diversamente abili, siano previsti anche a favore di donne straniere prive di permesso di soggiorno;
- sull'articolo 2, comma 2, lettera d), domanda se in tale ambito potrebbero

rientrare anche le associazioni di stranieri presenti sul territorio, che ritiene dovrebbero essere interpellate;

- sull'articolo 4, comma 3, lettera l), chiede che venga tolta la parola “*centro*”;
- sull'articolo 7, comma 1, lettera a), in quanto sostiene non sia chiaro se l'emergenza notturna sia legata al fatto di essere anche vittime di violenza di genere;
- sull'articolo 7, comma 2, in quanto rileva che il CCIE non è più nomenclato tra gli enti segnalatori;
- sull'articolo 8, comma 1, chiede se vi sia l'opportunità di inserire i mediatori interculturali tra i destinatari di corsi di formazione.

Il Sig. JACQUEMOD esprime un giudizio positivo sull'articolato nelle sue finalità generali.

Il Consigliere ROSSET domanda se siano a conoscenza di iniziative per prevenire azioni recidive di violenza da parte degli abusanti.

Il Sig. BAIOTTO riferisce che negli ultimi due anni si è parlato della figura del maltrattatore nell'ambito del tavolo interistituzionale e del “Progetto Orizzonti”, organizzato dall'USL che ha coinvolto le Forze dell'Ordine, tutte le associazioni, gli enti, i mediatori interculturali, gli assistenti sociali, il Centro immigrati, la Caritas.

Il Consigliere RIGO chiede ai rappresentanti degli organismi convocati di avere copia delle osservazioni fatte sull'articolato.

Spiega che la composizione del Forum è stata determinata sulla base di quella esistente nell'ambito del tavolo interistituzionale.

Il Sig. BAIOTTO si assume l'impegno di trasmettere le proposte emendative via e-mail.

Alle ore 11.25 il Consigliere ROSSET, Don ARMELLIN, la Sig.ra TORRIONE e i Sigg.ri BAIOTTO e JACQUEMOD lasciano la sala di riunione. La dott.ssa Patrizia SCAGLIA, referente del Servizio “ARCOLAIO” prende parte alla riunione.

Il Presidente CRÉTAZ introduce l'argomento ed invita la dott.ssa Scaglia ad esprimere le proprie considerazioni in merito all'articolato.

La dott.ssa SCAGLIA riferisce di aver partecipato alla stesura del disegno di legge n. 218 e di condividerne pertanto le finalità, in particolare, quella di svolgere un'azione preventiva di sensibilizzazione e di promozione più forte rispetto a quella già messa sinora

in atto.

Il Consigliere ROSSET domanda se siano state già state intraprese iniziative per evitare azioni recidive di violenza da parte degli abusanti.

La dott.ssa SCAGLIA riferisce che il tavolo interistituzionale ha affrontato la figura del maltrattatore dal punto di vista generale e non di presa in carico da parte dei servizi sociali.

La Consigliera FONTANA chiede informazioni in merito all'orario di reperibilità del servizio Arcolaio.

La dott.ssa SCAGLIA informa che tale servizio ha una reperibilità "24h/24h. Spiega che il sabato e la domenica non sono presenti però fisicamente gli operatori per l'accoglienza delle donne maltrattate. Spiega che i soggetti segnalanti, che sono ben individuati, ovvero il Centro donne, la Questura, i Carabinieri, gli operatori della Caritas, gli operatori sanitari hanno un numero di reperibilità a cui risponde sempre il coordinatore o un operatore dell'Arcolaio, che interviene prontamente a qualunque ora di giorno e di notte, compresi il sabato e la domenica.

La Consigliera MORELLI ritiene che le iniziative di prevenzione alla violenza andrebbero fatte già nelle scuole elementari e in quelle medie e, quindi, non solo in quelle superiori, con la collaborazione dell'Assessorato dell'istruzione e cultura, in modo che questa forma di educazione venga integrata in modo trasversale e organico e non sia invece confinata solo a progetti ben finalizzati che rischiano di essere episodici.

La dott.ssa SCAGLIA sostiene che l'argomento in questione intreccia trasversalmente tantissime altre tematiche e che quanto ritenuto dalla Consigliera Morelli dovrebbe essere dibattuto con l'Assessorato competente.

Alle ore 12.00 la dott.ssa SCAGLIA lascia la sala di riunione. La dott.ssa Nadia SAVOINI, Consigliera di parità regionale, prende parte alla riunione.

Il Presidente CRÉTAZ introduce l'argomento ed invita la dott.ssa Savoini ad esprimere le proprie considerazioni in merito all'articolato.

La dott.ssa SAVOINI condivide il testo legislativo nei suoi principi generali.

Presenta delle osservazioni in merito alla composizione del Forum, al Centro antiviolenza e alla tipologia di soggetti che possono presentare progetti finalizzati alla realizzazione di iniziative di prevenzione contro la violenza.

Il Consigliere RIGO riferisce che le Forze dell'ordine non sono stati ricompresi nella composizione del Forum in ottemperanza alla normativa nazionale, la quale prevede che le stesse non possono far parte di commissioni istituite da leggi regionali.

Alle ore 12.15 la dott.ssa SAVOINI lascia la sala di riunione. La Sig.ra Viviana ROSI, rappresentante dell'Associazione DORA – Donne in Valle d'Aosta. Prende parte alla riunione.

Il Presidente CRÉTAZ introduce l'argomento ed invita la Sig.ra Rosi ad esprimere le proprie considerazioni in merito all'articolato.

La Sig.ra ROSI condivide il testo legislativo nelle sue finalità generali.

Solleva la questione sulla dotazione finanziaria relativamente alla prevenzione e alla formazione, in quanto ritiene che la cifra di 20.000 euro sia inadeguata.

Presenta, inoltre, le seguenti osservazioni:

- all'articolo 1, comma 1, propone di specificare che l'articolato tratta nello specifico la violenza contro le donne, al comma 2 di aggiungere la violenza economica e le discriminazioni di genere in particolare riferite ai contesti lavorativi, al comma 3 di sostituire la dicitura "*recuperare la propria autonoma individualità e di riconquistare la propria libertà*" con "*recuperare la propria autonomia e indipendenza personale, sociale ed economica*";
- all'articolo 2, comma 2, suggerisce di aggiungere altre due azioni a quelle già previste: "1) sostegno alle vittime nella ricerca di una soluzione abitativa confacente ai bisogni e con carattere di stabilità"; "2) interventi di prevenzione e quindi di sensibilizzazione ed educazione al rispetto delle differenze di genere";
- all'articolo 3, comma 1, reputa opportuno che sia il Forum a proporre il piano triennale e non la Giunta regionale "sentito il Forum", in quanto afferma che quest'ultimo è un organo tecnico e quindi è più adatto ad elaborare un piano di interventi realmente efficace;
- all'articolo 3, comma 2, sostiene che il piano sopramenzionato debba essere diretto a coordinare l'azione dei diversi soggetti e non ad orientare;
- all'articolo 4, comma 2, suggerisce di aggiungere dopo le parole "contrasto alla violenza e" le parole "alle discriminazioni"; al comma 3, esprime perplessità in merito alla presenza di due Consiglieri, della Fondazione Opere Caritas e del Centro regionale migranti (ex CCIE) nell'ambito del Forum. Propone di aggiungere all'interno di tale organo un referente dell'Azienda Usl della Valle d'Aosta, specie per quanto riguarda la concertazione di azioni di prevenzione e di sensibilizzazione, almeno due rappresentanti della società civile con precipuo riguardo alle associazioni di donne che si occupano in modo specifico di prevenzione e contrasto

della violenza di genere, un rappresentante della Sovrintendenza agli studi, un rappresentante dell'Ordine degli Avvocati e un rappresentante delle organizzazioni sindacali competenti in materia di mobbing e di discriminazioni di genere e molestie nei contesti lavorativi; al comma 5 reputa che i criteri di funzionamento del Forum e le attività che ad esso competono andrebbero fissati nell'ambito della legge; al comma 6 ritiene che sarebbe meglio precisare che la partecipazione alle riunioni del Forum non prevede il pagamento di un "gettone di presenza";

- all'articolo 5, comma 1, suggerisce di aggiungere "*educazione al superamento degli stereotipi di genere e contrasto delle discriminazioni fondate sul genere*", al comma 2, propone di inserire alla lettera c) anche le associazioni culturali; al comma 4, lettera a), rileva che si prevedono progetti individualizzati. Afferma che è evidente che l'articolo 5 trattando di prevenzione e di informazione, nessuna di queste due finalità può essere perseguita con "*progetti individualizzati e personali*" tanto meno se "*volti al superamento di una situazione di disagio conseguente alla violenza di genere*". Per queste ragioni sostiene che il comma 5 deve essere eliminato ed inserito piuttosto all'articolo 7 (*Servizio di prima accoglienza per le donne maltrattate*);
- all'articolo 6, comma 1, auspica che il Centro antiviolenza non operi all'interno della Consulta per le pari opportunità, ma rientri tra le attività e i servizi dell'Assessorato regionale alle politiche sociali, tenuto però conto dell'autonomia che deve essere garantita ad un Centro che opera attraverso la presenza di volontarie e non di personale retribuito;
- all'articolo 8, comma 1, reputa che la formazione debba essere prevista anche per gli operatori scolastici, per i soggetti del settore della comunicazione e per quelli del privato sociale.

Alle ore 12.50 la Sig.ra ROSI lascia la sala di riunione. Le Sigg.re Enrica GIONGO e Giacinta PRISANT prendono parte alla riunione.

Il Presidente CRÉTAZ introduce l'argomento ed invita le Sigg.re Giongo e Prisant ad esprimere le proprie considerazioni in merito all'articolato.

Le Sigg.re GIONGO e PRISANT condividono l'articolato nel suo complesso.

La Sig.ra PRISANT illustra le seguenti osservazioni fatte dal Centro Donne contro la violenza, che riguardano principalmente:

- l'articolo 1: propone di aggiungere la violenza economica, di togliere le parole "*delle vittime*" e di inserire "*delle persone coinvolte*";
- l'articolo 2, comma 1, lettera b): sostiene che la formulazione dovrebbe essere cambiata con "*degli operatori coinvolti nelle attività di*", alla lettera h)

suggerisce di inserire dopo le parole “*dell’attività*” “*e delle problematiche*” e al comma 3 di togliere “*per assicurare alle donne in difficoltà il primo sostegno*” e di inserire “*per assicurare il sostegno finalizzato al superamento del disagio*”;

- l’articolo 3: reputa il Forum dovrebbe avere il compito di fare le proposte per il Piano regionale, che poi la Giunta regionale predispone e il Consiglio approva.

Alle ore 13.05 la Consigliera FONTANA lascia la sala di riunione.

- l’articolo 5, comma 4: osserva che l’espressione “*i progetti individualizzati e personali volti al superamento di una situazione di disagio*” non c’entra molto con il titolo “*Iniziativa di prevenzione e di informazione*”;
- l’articolo 6: propone di prevedere definitivamente la struttura a cui sarà assoggettato il Centro anti violenza;
- l’articolo 12: sostiene che 20.000 euro da destinare alla formazione siano insufficienti.

Alle ore 13.15 le Sigg.re PRISANT e GIONGO lasciano la sala di riunione. Termina la registrazione digitale degli interventi.

La Commissione prende atto di quanto è emerso nel corso delle audizioni.

Il Presidente CRÉTAZ chiude la seduta alle ore 13.15.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Alberto CRÉTAZ)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(Renato PRADUROUX)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Monica DIURNO)

Data di approvazione del presente processo verbale: